

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati. Anno VI. N. 60

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes fuvant animos laudes quas carmina fundunt
La cruce piazatoe fura quod anima fragant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 14 Marzo 1905

LA CRISI

Roma, 13. — La situazione è invariata. L'on. Fortis si trova ancora davanti a difficoltà grandi per comporre il gabinetto. Stasera si è recato al Quirinale; e correva la voce vi fosse andato per deporre il mandato. E' opinione che domani la crisi in uno o nell'altro modo sia risolta.

Un po' di spiegazione. L'on. Fortis è in braccio di quattro uomini, che devono decidere della sua sorte: e sono gli onorevoli Ronchetti e Marcora, Tottoni e Luzzatti. I primi due rappresentano la Sinistra; gli altri due la Destra. E la trattativa le fanno loro.

Ora, l'on. Fortis accorda più bocconi del suo gabinetto a Tottoni e Luzzatti? E allora Ronchetti e Marcora si ritirano e con loro si ritira la Sinistra: il che significa che sarà molto difficile per Fortis ottenere poi alla Camera una maggioranza assoluta. Invece, l'on. Fortis concede più bocconi del suo gabinetto a Ronchetti e Marcora? E allora Tottoni e Luzzatti si ritirano e con loro si ritira la Destra: il che significa non sarà possibile per l'on. Fortis avere alla Camera una maggioranza.

Da giorni l'on. Fortis si trova su questa altalena. Ieri pareva — ed era — tutto combinato. Ma che cosa è avvenuto? E' avvenuto che la designazione del portafoglio del L. P. P. a Riva e la chiamata al ministero di Abignente, non sono piaciute a Tottoni e Luzzatti, che perciò si sono ritirati. Quindi nuovo lavoro, nuovi mutamenti ecc. E fino a quando?

Le madri che diventano balie dei propri figli...

Non abbiamo più nessuna ragione di meravigliarci e tantomeno di adirarci se qualche volta dal di là dei nostri confini, più o meno geografici, ci arriva l'insulto di retrogradi in fatto di moralità, no. dacché l'immoralità, ossia la prostituzione, più o meno velata da una insu'sa compatibilità e da noi garantita nientemeno che dall'autorità.

Parmi però che questa cosa non spetti alle Province dell'Italia meridionale dove pare che si abbia un'altro concetto della moralità, un concetto molto diverso del nostro, malgrado sia in noi settentrionali radicata la vanitosa presunzione di essere più inculturati verso la civiltà, verso l'educazione e conseguente moralità.

Qui da noi quando una donna diviene illecitamente madre tiene «previa denuncia o domanda per tramite dello stato civile» presso di sé il frutto del suo fallo e dalla Provincia ne percepisce un'indennità di L. 12 mensili e relative spese di cura se del caso...

Una madre dunque che diventa balia prezzolata di suo figlio, una madre che della colpa ne fa una speculazione, una madre insomma che «massime se povera» non sa se della sua colpa deve dolersene arrossirne o rallegrarsene.

Che quegli infelici proletti s'iano lasciati alla propria madre sta bene, ma che sia questa retribuita no, no mai, sarebbe un'impudente retribuzione.

Allora? All'Ospizio? Affidare questa prole ad altre donne estranee? Meglio perdirci, meglio sarebbe.

Ma non sarebbe invece ora che cessassero di esistere una buona volta questi benedetti Ospizi? Io ammetto gli Ospizi, anzi li ritengo una santa cosa, ma per i vecchi bisognosi e per i poveri bambini orfani di madre e di padre per morte loro sopravvenuta o per una loro condanna al carcere perpetuo, non un Ospizio, un ricettacolo di spuri, di bastardi no, no affatto. Sarebbe piuttosto meglio costringere quelle donne, quelle madri a tenersi la creatura o creature senza compenso alcuno e ciò non solo per una certa remora, e per una certa e ben dovuta espiazione, ma anche per giustizia dappoiché parmi sia giusto che chi all'onore preferisce il piacere debba pur sopportare le conseguenze di esso senza mettere lo Stato o la Provincia che sia, nella haggiana condizione di pagare esso la mezz'ora di lasciva sensualità di persone snaturate da così ad esse la possibilità di meditare come moltiplicare in tal guisa ben sapendo che moltiplicandosi la

prole si moltiplicano anche la 12 lire, almeno sino ad un certo numero di anni. Nel caso diverso però, cioè se lasciati invece soli nei loro dolori e nelle loro angustie, questi concubini sentirebbero il peso della responsabilità e la pressione del rimorso e quindi il dovere di mettersi in regola tanto più che, secondo le nostre leggi, per l'abbandono d'infanti vi è il Tribunale e per l'infanticidio vi è la Corte d'Assisi...

Non si metterebbe la Provincia neanche in condizione di prestarsi alla camera dappoiché queste donne, già pervertite, cercano sempre, oltre alla mercede mensile, di spillare dei sussidi per cure indispensabili o per esse o per il neonato accampando all'uopo delle necessità insistenti. Forse mi sbaglierò... Guagnini.

Ecco: che nel fatto esposto dal nostro collaboratore vi sa qualcosa di ripugnante, di incentivo alla immoralità, è vero; ma è altrettanto vero che quelle 12 lire o quegli Ospizi non sono per compiacere i peccatori, ma salvare i poveri bambini, che non entrano con la colpa dei loro genitori. D'altra parte, la madre è molto volte più degna di compassione, che di rimprovero: molte volte essa è una tradita più che una colpevole. Perciò secondo noi, una riparazione allo sconio rilevato dal sig. Guagnini, potrebbe dare la ricerca della paternità — quando sarà legge. Ma anche questa in certi casi nulla potrà, e sarà perciò sempre necessaria la carità.

Il Giubileo sacerdotale DEL S. PADRE

Roma, 13. — L'Osservatore Romano reca che la presidenza generale delle Società della gioventù cattolica ha deliberato di farsi iniziatrice di solenni festeggiamenti che avranno luogo a Roma e in Italia nel settembre del 1908 per la ricorrenza del giubileo sacerdotale di Pio X. Il programma delle feste sarà stabilito in seguito.

UN COMLOTTO AD YLDIZ?

Costantinopoli, 13. — Si afferma che sono scomparsi un ciambellano, due aiutanti imperiali, un generale di divisione ed un generale di brigata. Si crede sieno fuggiti. Ad Ildiz regna perciò vivissimo eccitamento.

E sempre favoritissimi!

Essendo stato nominato capo sezione al Ministero della P. I. il prof. Pagnoni insegnante al liceo Mamiani di Roma, i funzionari dell'istruzione protestano e molti deputati si meravigliano del fatto. Ora va notato che se esiste una legge la quale dice che solo per legge si possono modificare gli organici, quando si fece la legge sui maestri elementari vi si aggiunse un articolo per autorizzare il ministro della pubblica istruzione a modificare l'organico con decreti reali. Il ministro Orlando infatti, si fece questo decreto e si concesse per tre mesi la facoltà di derogare, per le nomine, dalle disposizioni regolamentari; in altre parole egli attribuì a sé stesso i pieni poteri.

Il Corriere della Sera constatò tutto questo, ma nessun deputato allora fiatò e ora se ne vedono i frutti.

Stato e Chiesa in Francia

Si ha da Parigi: Venerdì, 10 corr. la Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato si è riunita per ascoltare la lettura della relazione fatta dal socialista Brest.

La relazione è divisa in parecchie parti che si riferiscono al culto cattolico, protestante ed israelita, alle legislazioni estere ed ai progetti e proposte presentati alla commissione. D'altra parte la relazione fa la storia del cattolicesimo in Francia quattro capitoli che comprendono: il primo, il periodo che si estende dal battesimo di Clodoveo alla rivoluzione francese; il secondo, dalla rivoluzione al Concordato; il terzo, dal Concordato al Sillabo; il quarto, dal Sillabo fino a Combes.

Il relatore dedicò inoltre parecchie pagine della sua relazione a considerazioni molto prolisse sulle conseguenze della denuncia del Concordato e sulle associazioni che si formeranno per l'esercizio dei culti.

Di tale relazione si è occupata stasera la Commissione; ma è accaduto che i commissari presenti erano in numero di

13, dei quali 7 della maggioranza e 5 della minoranza.

Dopo la lettura, i 6 della minoranza hanno rifiutato di sottoscrivere alle conclusioni del relatore. La Commissione s'è sciolta dopo una discussione dicendo che la relazione sarà presentata alla Camera in nome soltanto dei 7 che l'hanno votata.

I 6 oppositori presenteranno una contro relazione.

L'Imperatore Guglielmo ed i cattolici tedeschi.

La Kolnische Volkszeitung pubblica un interessante articolo sull'attitudine dell'Imperatore Guglielmo verso i cattolici tedeschi.

L'articolista, scrittore autorevole che conosceva personalmente il Bismarck, dice che i cattolici non debbono farsi illusioni circa le simpatie che l'Imperatore di tanto in tanto dimostra avere per essi. Guglielmo II, esso dice, è un fine diplomatico, e come tale cerca ingraziarsi tutti coloro con i quali viene a contatto.

Ma dal punto di vista religioso non si cura punto dei cattolici, nè sarebbe disposto a far loro delle facilitazioni politiche. La casa degli Hohenzollern è troppo saldamente vincolata al protestantesimo perchè l'attuale regnante possa derogare dalle tradizioni costantemente seguite. Tanto l'Imperatore come il Principe Enrico sono opposti all'ultramontanismo, e si espressero in questo senso ultimamente in un colloquio con due pastori evangelici, i rev. Behrman e Waitz.

L'articolista conclude dicendo che i cattolici tedeschi, pur mostrandosi grati per qualsiasi atto di cortesia dell'Imperatore, devono guardarsi dall'attribuire a questi complimenti un significato più profondo.

Nell'Estremo Oriente

Un rapporto di Kuropatkine.

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio di Kuropatkine in data dell'11 dice: — Le battaglie durate ininterrotte molti giorni ci hanno costato 50 mila feriti. La ritirata da Mukden fu estremamente difficile, la retroguardia marciava in ordine perfetto facendo «alt» sulle posizioni indicate ma il movimento dei convogli fu più difficile causa il bombardamento dei giapponesi sulla strada di Mukden.

Marciammo per località senza strade, lo spazio tra Tien-ling e Mukden è tagliato da corsi di acqua con sponde in pendenza perciò i carri dovevano arrestarsi ad attendere il loro turno, ciò che ha cagionato dei ritardi.

L'ispezione dei cadaveri e l'interrogatorio dei prigionieri dimostrarono che l'esercito di Nagi partecipò alla battaglia oltre a nuove divisioni giapponesi.

Data la breve distanza del Giappone dal teatro della guerra i trasporti per mare sono facili e l'esercito giapponese è sempre al completo.

Inoltre mercè le loro ricognizioni i giapponesi conoscono sempre le posizioni del nostro esercito.

L'inseguimento dei giapponesi.

Tokio, 13. — L'inseguimento delle truppe russe da parte dei giapponesi continua. Si prevede che la battaglia sarà ripresa con violenza nelle vicinanze di Tien-Ling ove si ritiene che i russi tenteranno di arrestare l'avanzata dei giapponesi che sono già in contatto con Tien-Ling. Le perdite sono calcolate al 40 per cento dell'effettivo totale. I giornali dicono che il Giappone proseguirà vigorosamente la guerra.

Il generale Oku ed il suo stato maggiore entrarono a Mukden nel pomeriggio dell'11. I cinesi hanno appiccato il fuoco agli ospedali e ad altri edifici quando cominciò la ritirata dei russi.

Secondo un dispaccio ufficiale un enorme numero di soldati russi sono concentrati al nord di Mukden, ma essendo stata la loro ritirata tagliata essi dovranno arrendersi per evitare di essere annientati.

Lugubre inventario.

Roma, 13. — La Legazione Giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio in data 13: «Un rapporto dal quartier generale dell'esercito dello Sha-ho comunica il 12 mattina le seguenti cifre approssimative

che ancora aumentano: prigionieri più di 40,000, incluso il maggior generale Nakhimoff, cadaveri russi restati sul campo di battaglia 26,500; altre perdite russe 90,000. Furono prese due bandiere, 60 cannoni, 60,000 fucili, 150 vagoni di munizioni, 1000 vagoni militari, 200,000 granate, 25 milioni di cartucce, 74,000 bushels di cereali, materiale ferroviario a scartamento ridotto per 46 miglia, 300 vagoni relativi, 2000 cavalli, carte topografiche complete racchiuse in 23 vagoni cinesi, oltre 1000 furgoni di vestiari completi, un milione di razioni di pane; 150 milioni di pounds di combustibili 223,000 bushels di avena, 125,000 pounds di fieno. Non giunse ancora alcun rapporto dall'esercito di Hungking.

Kuropatkin richiamato? Il granduca Nicola Nicolaievich alla testa dell'esercito.

Parigi, 13. — Parecchi giornali recano da Pietroburgo che il generale Kuropatkin ha telegrafato allo Czar chiedendo di essere esonerato dal suo posto, perchè si sente troppo stanco moralmente e fisicamente per serbare il supremo comando dell'esercito.

Il generale Sukomlinoff si è dichiarato pronto ad assumere la direzione delle operazioni militari in Manciuria, purchè il granduca Nicola Nicolaievich sia nominato generalissimo.

Si dice che fra breve saranno mobilitati il 21.º e il 33.º corpi d'esercito.

Pietroburgo, 13. — A Czarokoj Selo si è tenuto un consiglio dei ministri nel quale si sarebbe deciso il richiamo di Kuropatkin e la sua sostituzione con il granduca Nicola Nicolaievich. Sarebbe stata pure decretata la mobilitazione di altri dieci corpi d'esercito. Il generale Gripenberg sarebbe inviato a Vladivostok.

Negli ordini equestri pontifici

L'Osservatore Romano pubblica un breve del Pontefice che modifica l'ordine di S. Silvestro, ovvero della milizia aurata e l'ordine della milizia di Gesù Cristo.

L'ordine di S. Silvestro si stacca del tutto dalla milizia aurata.

L'ordine di S. Silvestro da due è portato a tre classi, cavalieri, commendatori e gran croce.

Però la milizia aurata d'ora in poi costituirà l'ordine distinto di S. Silvestro coi colori rosso e nero e darà anche diritto all'uniforme.

L'ordine della milizia aurata avrà una sola classe composta di soli 100 cavalieri di tutto il mondo cattolico, e sarà conferito di moto proprio del Papa.

Il colore del nastro sarà rosso e bianco. I cavalieri avranno diritto all'uniforme.

L'ordine della milizia di Gesù Cristo è il supremo ordine creato dal Pontefice. Avrà una sola classe di cavalieri.

Il breve descrive minutamente la forma e le dimensioni delle uniformi.

La «Milizia aurata» — Equestris Auratae Militiae Ordo — ha le sue origini nella notte dei tempi: alcuni la derivano da Costantino il Grande: certo è che nel medioevo si rese generale, ed era tenuta in alto onore e i suoi membri si chiamavano cavalieri speroni o cavalieri a spron d'oro.

I cavalieri venivano creati dai papi, dagli imperatori e talvolta dai re; e le prerogative variavano secondo i paesi ed i tempi.

I Papi creavano cavalieri dello Spon d'oro i nobili paggi, che li assistevano nelle cavalcate del Possesso; anche gli ambasciatori della repubblica di Venezia al termine di loro legazione, godevano per tradizione di un tal privilegio: i cavalieri portavano collana d'oro, la spada e gli speroni d'oro.

Gregorio XVI, nel ricostruire l'ordine della Milizia aurata e volendolo ritornare all'antico splendore, ne commutò il nome antico con quello di S. Silvestro I che, secondo la tradizione, fu il Papa che lo approvò decorando per primo lo stesso imperatore Costantino.

La croce di S. Silvestro è d'oro, ad otto punte, smaltato di bianco: porta nel mezzo l'effigie del Santo Pontefice con l'iscrizione Sanc. Silvester P. M.: nel tondino del rovescio ha in oro l'anno MDCCXXI e nel giro si legge l'epigrafe: Gregorius XVI restituit. S'appuie con nastro di seta a liste rosse e nere.

SCOMMESSA BARBARA.

A Roma, il falegname Angelo Stefanini, da Itri, in una osteria di Via Urbana, scommise con alcuni amici di bere tre litri di vino in 15 minuti. Bevuto il vino lo Stefanini cadde colto da improvviso male e la scorsa notte è morto senza avere ripreso la conoscenza.

RISPOSTA a cinque accuse

Diamo qui il sunto della conferenza tenuta da don Maruzzi domenica sera in Artegua per rispondere a cinque accuse mosse contro il clero da un avvocato socialista.

Prima accusa: il clero fu sempre contrario al proletariato. Nulla di più falso, grida il conferenziere: voi invece, nemici di Cristo e della sua Chiesa, siete sempre stati contrari al proletariato. Fu un tempo in cui esisteva la schiavitù; nove decimi della umanità era in catene. Il sacerdozio di Cristo spezzò queste catene e redense milioni di fratelli conculcati. E voi, mentre i seguaci di Gesù morivano sui roghi e nei circhi per una tale redenzione, che cosa facevate? Voi direte che allora non esistevate. Falso; esistevate ed esistevate nell'anima reproba dei persecutori e dei tiranni, nemici come voi di Cristo e della sua Chiesa.

Fu un tempo in cui esisteva la barbarie, esisteva la servitù della gleba. Chi portò la civiltà, chi redense il proletariato anche da questo servaggio con la missione fatta davanti all'altare? Fu il sacerdozio di Cristo. E voi mentre il sacerdozio di Cristo istituiva scuole, ospedali, ricoveri, confraternite ecc. a prezzo di sacrifici e di stenti, che facevate allora? Direte che voi non esistevate allora. Falso: voi esistevate, ed esistevate nell'anima nera dei barbari, dei feudatari, dei violenti e dei prepotenti, nemici come voi di Cristo e della sua Chiesa: esistevate nell'anima sanguinaria dei rivoluzionari francesi che sul finire del secolo XVIII abolirono le confraternite d'arti e mestieri — unica garanzia del lavoratore — polverizzando le società e aprendo la strada a quel liberalismo economico di cui voi — nemici di Cristo e della sua Chiesa — oggi a lacrime di cocodrillo piangete le tristi conseguenze: esistevate nell'anima degli stessi rivoluzionari che chiusero i conventi, ne incamaronero i beni — che erano i beni del povero — creando il pauperismo, del quale voi ora, come i topacci delle chiese, avete fatto il vostro nido e il vostro alimento.

E' ora il tempo in cui sono fanciulli abbandonati, uomini con malattie contagiose, vecchi affamati. Chi li assiste? Il sacerdozio di Cristo; andate tra i lebbrosi, negli ospedali, negli istituti di carità e vi convincerete. Ma mentre tanta parte di umanità soffre, voi socialisti, nemici di Cristo e della sua Chiesa che fate? Perseguitate i benefattori del popolo, cacciando in esilio i religiosi, come avete fatto in Francia, come a Mariglia dove gettaste 300 orfani, raccolti dall'opera di don Bosco, sul lastrico.

E' ora il tempo in cui il lavoratore, lasciato in balia di se stesso, viene sfruttato e conculcato dal più furbo e dal più forte. O bene, o voi siete socialisti rivoluzionari o voi siete socialisti riformisti. Nel primo caso voi siete i contrari per sistema e per principio al miglioramento del proletariato; perchè di questo bramate la miseria e lo sfruttamento come lievito, come molla alla futura e da voi sognata rivoluzione sociale. Nel secondo caso abbiamo l'onore di dirvi che il programma delle riforme sociali lo avete preso da noi, non noi da voi. Le date storiche non si possono cambiare per comodo vostro: fu Lassalle, il capo della scuola riformista socialista, che additò ai lavoratori il programma esteso da monsignor Ketteler e disse, pochi giorni prima di morire in duello: Questo per ora voi dovrete domandare e conquistare. — Il clero nemico del miglioramento del proletariato! Buffoni se ogni anima di proletario economicamente migliorata è un'anima strappata al socialismo! Lo dimostra il fatto che dove è più estesa la piccola proprietà, ivi è meno esteso il socialismo.

Seconda accusa: il clero è alleato dell'aristocrazia e del capitale. — Bugia: il clero è alleato della giustizia e della carità; ed non conosce altri alleati sociali. Quindi mentre da una parte vuole rispettati i sacrosanti diritti del proletariato, dall'altra parte vuole sieno rispettati i non meno sacrosanti diritti dei proprietari. Con ciò vuol conseguire l'armonia di classe, la unica e possibile fratellanza tra gli uomini, i cui caratteri, la cui forza e la cui intelligenza sono così vari. Voi invece non siete gli alleati del proletariato, ma gli alleati dell'odio e della ingiustizia; e con ciò volete la lotta di classe. E con questa all'aristocrazia del blasone intendete so-

On. Signor Sillabio

stituire l'aristocrazia del piccone, all'aristocrazia della mente l'aristocrazia del braccio. E per questa lotta voi rovinare il lavoratore, di cui perciò non siete gli alleati sinceri. Lo rovinare perché lo pacete di odio, di vendetta, di illusioni: e lo cacciate nelle rivolte contro la forza armata, dalla quale — mentre voi vi nascondete nelle cantine — lo fate fucilare, per poi piangere e portar corone su queste che sono vostre vittime; lo cacciate negli scioperi, il cui risultato definitivo è: disoccupazione, fame, vergogna. Lo sciopero ultimo dei lavoratori del porto di Venezia informi!

Il clero alleato dell'aristocrazia e ai ricchi! Se con queste parole si è voluto alludere alle ultime elezioni politiche, niente di meglio. Vi posso dire — per restare nei confini del vostro collegio — che essi, i socialisti e i socialistoidi portavano a deputato un nobile, un conte, che non conobbe i vostri lavori e tanto meno la vostra dura esistenza; mentre noi, se così vi piace, abbiamo portato uno che è stato in Germania come voi, che come voi ha lavorato, che conosce la vostra vita e che deve tutto a se stesso, al suo lavoro e al suo studio, ciò che è e ciò che ha. Altro che il clero alleato dell'aristocrazia e dei ricchi!

Terza accusa: il clero ama tenere nella miseria il lavoratore per costringerlo ad andare in Germania e intanto divertirsi con la sua moglie e con le sue figlie. — Signori: grida qui don Marcuzzi: a questo punto io arrossisco e non per me, ma per chi non ha arrossito nel pronunciare davanti a voi questa infamia. Non è così che si fa la propaganda civile; non è così che si discute e si ragiona. A ogni modo rispondo ricordandovi un proverbio che dice: chi lo fa — lo pensa. Rispondo ricordandovi un altro proverbio che dice: bisogna essere dell'arte per giudicare un artista. Oh, se volessimo fare noi a questo modo la propaganda avremmo molto da dire, cominciando da quanto si legge nei giornali di ieri, cioè di quel capo socialista della Carnia, che ha avuto bisogno dei carabinieri per essere salvato dalle ragazze da lui tradite e dai loro parenti! Ma questo non è, e non sarà mai il nostro sistema: noi discutiamo le dottrine per educare della moralità di un partito. E lo studio della dottrina ci dice che IL LIBERO AMORE è una parte integrante non del nostro ma del vostro programma.

Quarta accusa: Gesù era povero e i preti sono ricchi; Gesù andava scalzo e i preti vanno ben vestiti ecc. Stupidissima e ridicolissima accusa! Ma prima di tutto: di qual Gesù intendono parlare? di quello di cui negano perfino la esistenza nei loro Asini? quello di cui bestemmiano il nome e la dottrina? Dicano. Intanto si risponde: è vero; Gesù andava così e così. Anzi gli apostoli pescavano nel lago di Genesareth. Ora ditemi: se vedeste adesso il Papa e i cardinali, mezzi nudi e infangati, pescar trote nel Ledra, che direste? E' vero; gli apostoli e Gesù andavano scalzi e con una specie di manto sulle spalle. Ma ditemi: se vedeste domani il vostro parroco e i vostri preti girare pel paese scalzi e in camicia, che direste? Il meglio che potreste fare sarebbe di prenderli e menarli al manicomio come matti! — E poi anche voi socialisti andate ben vestiti con cravatte e colletti, con orologi e scarpe fine. Ma perché andate così e non piuttosto nudi, coperti solo di una pelle di pecora a guisa dell'uomo primitivo, di cui tanto vi piacciono l'istinto e il costume? Via; chi non lo vede che la civiltà e la società hanno i loro progressi, le loro trasformazioni negli usi della vita, che negare è pazzia? Combatteteci, ma state meno ridicoli nel combatterci.

Quinta accusa: se Cristo tornasse ai giorni nostri scaccerebbe dalla chiesa i preti. Forse potrebbe darsi; quello che è certo però si è che se tornasse, contro

di voi socialisti userebbe ora le invettive che usava contro gli scribi e i farisei e vi chiamerebbe: *sepolcri imbiancati, progenie di vipere...* col resto che trovai nei Vangeli. Certo è che se tornasse, ai cattolici direbbe quello che disse già agli apostoli e alla turba fedele. Cioè: guardatevi dai falsi profeti; dopo me verranno dei pseudo-cristi, che cercheranno, se fosse possibile, di trarre in errore anche gli eletti — con quel che segue e che si legge nei Vangeli. Ci metterebbe in una parola, in guardia di voi socialisti!

Ho finito, conclude il conferenziere. Da che mondo è mondo è stata sempre lotta tra il bene e il male, tra l'errore e la verità; nessun scandalo dunque per la lotta che vediamo ora accesa. Gran parte di lavoratori, lusingati, si lasceranno traviare; gran parte peraltro resterà con noi. A questi dico: Rimanete fedeli perché di voi sarà il trionfo! Agli altri ripeto le parole del grande storico Cesare Cantù: Sarà sempre un prete cattolico a pregare sulla tomba dell'ultimo reprobato!

Tre milioni di vincite al lotto coi numeri del carnevale.

Delle vincite enormi vennero fatte a Napoli nella scorsa settimana al lotto, chiamata dai napoletani «beneficiata», coi numeri del carnevale 6 e 22.

Le vincite, escluse quelle dei Comuni della Provincia, ammontarono a tre milioni.

Ieri l'altro il direttore del lotto ha telegrafato al ministero, chiedendo i fondi per pagare immediatamente.

TRADITORI DEL POPOLO

A Messina è terminato lo sciopero dei conciapelli colla completa e assoluta sconfitta degli operai.

I padroni, riuniti in associazione di difesa, resisteranno a tutte le minacce e a tutte le intimidazioni, particolarmente perché il cedere alle pretese degli scioperanti sarebbe stato un voler mettere in mezzo alla strada centinaia di famiglie, perché l'eccesso delle pretese avrebbe necessariamente portato alla completa rovina dell'industria.

Gli operai nel lungo sciopero hanno perduto di salari 60,000 franchi e dovettero ritornare al lavoro alle stesse condizioni di prima. Anzi i caporioni dello sciopero che erano una ventina, sono stati licenziati.

Chi non ha perduto niente, al solito, sono stati i sobillatori, i mestieranti dello sciopero, che spingono la gente alla miseria, avendo lo stomaco pieno.

E non ostante ciò molti operai sono ancora tanto ciechi da non capire il tradimento iniquo.

Come si rovina un paese

A Brest l'agitazione degli scioperi è permanente: incoraggiato dal municipio socialista, piglia cattiva piega.

L'altro ieri, dopo una riunione tenuta alla Borsa del lavoro, 1500 scioperanti si raccolsero in una piazza centrale e di là raggiunsero i cantieri di uno dei principali imprenditori della città e vi dettero l'assalto. La cavalleria giunse a tempo.

I manifestanti cominciarono a far piovere contro i soldati una grandine di pietre. I soldati furono costretti a metter fuori le sciabole. Un commissario di polizia intimò ai dimostranti di sciogliersi ma questi per risposta trasportarono da alcune case in costruzione vicine delle pietre e dei tronchi enormi ed innalzarono una barricata su cui posero delle tavole per arrestare la cavalleria.

La barricata non giunse ad arrestare la cavalleria la quale pervenne a disperdere i manifestanti. Dei dragoni accorsi anche essi tolsero agli scioperanti i nervi

bergo del « Levante ».

Di gran cuore signor Gastone, e non vogliamo ricompensa per questo.

Un suono allegro di corni interruppe i contadini, il cacciatore scomparve fra gli alberi dicendo:

— Vi raggiungerò.

Un istante dopo i taglialegna portavano il fanciullo a casa di Jarnille.

Quando riebbe i sensi, un vecchio medico lo curava con bontà commovente, e colui che i contadini avevano chiamato « signor Gastone » pareva aspettare con sollecitudine il momento in cui il ferito riaprirebbe gli occhi.

— Chi dirà la vecchia Saky? — mormorò il fanciullo.

— Chi è questa Saky? — domandò il dottore.

— E' la zinghera alla quale apparteneva l'orso.

Allora si raccontò lentamente la sua storia; e, quando ebbe finito, il cacciatore gli chiese:

— Desideri di ritornare presso la Saky?

— Essa mi dà del pane.

— Potrai guadagnarci altrimenti.

— Dove?

— Qui.

— Davvero? E vi vedrò spesso, voi signore che mi curate... voi, signor cacciatore, che avete salvato?

— Io, — rispose quest'ultimo — io ritornerò a Parigi, ma mi si daranno tue

di buie di cui erano quasi tutti armati. Furono operati parecchi arresti.

La popolazione industriale e commerciale di Brest, che vede la rovina cui la conducono questi disordini, è più sovraccitata degli scioperanti.

L'unione dei sindacati padronali del circondario si è riunita per studiare il progetto di decretare, come rappresaglia, lo sciopero generale di tutti i commercianti. Da parte sua il Consiglio municipale collettivista ha accordato duemila lire come incoraggiamento agli scioperanti ed ha emesso un voto in cui domanda al governo il ritiro immediato delle truppe.

Il deputato socialista Isnard ha rifiutato di associarsi a questo voto. Ne è seguito un conflitto fra lui e gli assessori socialisti municipali.

Una importante scoperta

Si ha da Vicenza. — In questi giorni abbiamo occasione di visitare lo studio dell'egregio scultore Innocente Franceschini, il quale ci parlò di una sua scoperta fatta dopo lunghi e pazienti esperimenti.

Egli ha ottenuto l'indurimento della pietra calcarea tenera mediante un trattamento speciale: la pietra prende la durezza e la compattezza del marmo.

La pietra indurita col processo usato da lui non cresce di peso, anzi ne perde.

La scuola degli ingegneri in Roma a cui il sig. Franceschini mandò dei campioni si mostrò entusiasta della scoperta.

L'ing. Toni-Bazz, prof. nella R. Scuola di Commercio di Roma, e il prof. Cerandini della R. Scuola degli ingegneri di Roma affermano che « la scoperta del Franceschini segna il principio di una grande fortuna ».

Ed egli già pensa di istituire una società per azioni per sfruttare la sua scoperta.

Quello che può capitare in viaggio

L'altra sera il treno diretto da Verona ad Ala, giunto alla stazione di Padova, dovette fermarsi perché alcune grida di allarme partivano da un vagone di terza classe.

Il personale del treno entrò nel vagone e scorse un individuo che impugnava un lungo coltello col quale aveva già ferito due viaggiatori.

Disarmato quel forsennato lo consegnarono al personale della stazione.

Interrogato dai carabinieri rispose con parole sconclusionate.

Fu trasportato alla questura di Verona.

NELLA PROVINCIA

Pordenone

13 marzo.

Rissa o aggressione?

Ieri sera nel nostro ospedale veniva medicato tal Fregonese Angelo di anni 27 da Tiezzo il quale aveva sul corpo vari pallini conficcati a fior di pelle, una contusione alla testa ed alcune ferite al ventre prodotte da arma di taglio.

Il Fregonese durante la giornata aveva bevuto, ricasando aveva incontrato una comitiva di bontemponi montati su carretta, forse reduci da una partita di caccia. Il correre sfrenato della carretta forse fece dire al Fregonese qualche parola di risentimento, ne deve esser venuta reazione che portò ad eccessi dannosi per il Fregonese. Avvisati il delegato ed i carabinieri si misero sulle tracce dei colpevoli. Dietro informazioni avute si recarono in borgo Torre: avvennero varie e minute perquisizioni ma senza verun risultato.

Il paese di Tiezzo è impressionatissimo.

di rime, che per il suo poco valore, era stata rispettata dagli zingari.

Il curato del villaggio, Don Choisel, ne concluse che apparteneva a parenti cristiani; nondimeno, quando passò a comunione, gli amministrò un battesimo sotto condizione, e gli scelse un patrono celeste. Ad onta ciò, nessuno lo chiamò Sidonio, e si continuò a chiamarlo Rameau-d'Or, come facevano gli zingari che lo avevano rubato.

In quel mattino, mentre Rameau-d'Or inteseva la frusta e Colletta faceva una calza rossa, i due giovinetti conversavano.

— Sai che ti sei fatto dotto? — diceva Colletta, — tu sai leggere e scrivere e far di conto meglio di me, e nondimeno sono io che ti feci da maestro.

— E' vero, rispose Rameau-d'Or, ma tu Colletta trovasti abbastanza quanto ti fece imparare tua zia Jarnille, mentreché io lavorai una parte delle mie notti. Il danaro che mi davano i viaggiatori fu speso, in candele e libri. Io non dico nulla a Jarnille che temerebbe che applicassi il fuoco alla scuderia, o mi direbbe che ho bisogno di studio per guadagnarmi il pane... Ma, vedi? ho la mia idea... A questo mondo non s'impara mai abbastanza.

— Pensi a studiare il latino?

— Sono troppo vecchio, o Colletta.

— Ebbene! allora...

— Non abiterò forse sempre a Marolles.

Tolmezzo.

12 marzo.

Mai d'amore.

Giunge notizia da Tuasia d'un tragico dramma l'altro ieri colà avvenuto.

Marocutti Pietro di Osvaldo d'anni 32, detto Petul, amareggiava da qualche tempo con una ragazza di Ligosullo, Marocutti Lucia fu Cristoforo d'anni 25. Costei, or non è molto, venne colpita dal tifo: il suo sposo le prodigò le cure più amorevoli. Ieri l'altro essa decise di troncare ogni relazione amorosa e per liberarsi da ogni debito verso il Marocutti, gli inviò 50 lire.

Questi non seppe resistere al duro colpo, e stanco e disilluso, decise di togliersi la vite. Armato d'un revolver si recò nella località detta « Tavella » ove si sparò due colpi al petto, cadendo al suolo in un lago di sangue.

Le detezioni richiamarono l'attenzione di alcuni passanti i quali, portatisi verso il luogo donde i colpi partirono, trovarono l'infelice disteso al suolo più morto che vivo. Tutto lo trasportarono alla sua abitazione.

L'infelice trovai in gravi condizioni.

Gemona

12 marzo

Comizio di protesta — Brevi notizie di cronaca.

L'effratto assassino della guardia boschiva Domenico Coppetti, caduto vittima del proprio dovere il 2 febbraio p. p. sulle balze del Glemna, destò e desta ancora nella cittadinanza profondo raccapriccio e ben sentita commiserazione. Il Consiglio comunale interpretò dei sentimenti della cittadinanza tutta, dopo aver saggiamente provveduto alle sorti economiche della desolata vedova e dei poveri orfani, stabiliva di commemorare pubblicamente l'infelice guardia-boschi tragicamente spento nella robustezza della virilità. E quest'oggi alle ore 16, con concorso unanime di tutte le società e autorità locali, e di numerosissimo pubblico, nell'ampia sala consiliare, il sig. Traquillo Mazzata, segretario capo del nostro Comune leggeva uno smagliante discorso. Con vera maestria egli viene ricordando il giorno e il luogo del delitto, rileva l'atroce offesa fatta alla civiltà e alla mite cittadina, ha parole di fuoco contro l'esecrabile assassino, che ancor si sottrae all'umana giustizia. Rievoca la dolente figura della vittima, umile sì, ma sempre rivestita d'una funzione pubblica e d'una pubblica autorità; ricorda il suo zelo nell'adempimento dei suoi doveri, ed è appunto nell'adempimento del dovere che venne vigliaccamente ucciso. E' la veste che l'assassino volle colpire, è la guardia municipale che volle estinta con brutale ferocia. Questo Comizio, egli dice, viene a consacrare l'opera del Consiglio, sciogliendo un voto che è profumo di civile virtù. Possa la giustizia pubblica rintracciare il colpevole, trarlo alle sbarre della pubblica coscienza, sottrarlo per sempre al civile consorzio. Chiude augurandosi che dal Convegno eromano un raggio di luce e di fede e che tutte le coscienze accese dal più forte proposito, divengano ancelle benemerite della giustizia per la ricerca del colpevole, che ad essa ancora sfugge.

Al sig. Mazzata fece seguito, con brevi e appropriate parole, Mons. Arciprete, facendo voti che l'assassino scosso dai rimorsi, abbia a pentirsi e ad espiare il suo delitto; che se gli riuscirà a sottrarsi alla giustizia umana, non lo potrà giammai a quella divina.

Finito il comizio, furono vendute numerose copie stampate del discorso del sig. Mazzata, a beneficio della vedova e dei figli.

Spettacolo teatrale.

Per iniziativa della società Pro Glemna, questa sera ebbe luogo uno spettacolo di canto, suono e prosa a beneficio degli orfani della guardia assassinata. Il teatro era zeppo e l'incasso più che soddisfa-

cente. L'esecuzione del programma si svolse molto bene. Lodata la prima recita del circolo filodrammatico locale, benché ci sembri estemporanea e poco addatta alla circostanza.

Disgrazia.

Nel sobborgo di Maniglia accadeva sabato un brutto fatto, che poteva essere causa di gravi conseguenze. Mentre un carabiniere stava stendendo un verbale per uno schioppo trovato in casa di certo Madile, un ragazzo quattordicenne fortivamente prese lo schioppo e credendolo scarico, lo puntava verso una fanciulla, sua cugina, che teneva in braccio una bambina di pochi mesi. S'udì una forte detonazione e delle grida strazianti. Le due bambine erano rimaste ferite, ma per vero miracolo, non gravemente. Immaginarsi lo spavento dei poveri militi e degli accorsi!

Teatro sociale.

Per la fine del mese si annuncia l'arrivo di una buona compagnia che produrrà la *Favorita* e il *Barbiere*. Non c'è male per la Quaresima! E' forse il caso di richiamare il titolo affibbiatoci dagli inglesi: *Carnival-nation?*

Per gli emigranti.

Mercoledì 15 corr. alle ore 20 nella Sede della Società op. catt. di M. S. parlerà il M. R. D. Natale Longo sul tema: *Emigrazione*. La conferenza è pubblica, quindi tutti indistintamente possono prendervi parte, anche se non sono muniti del biglietto d'invito. Si spera in un bel concorso di operai emigranti. En-nar.

Cividale

13 marzo.

Il medico — Nomina — I feriali

Al posto di medico condotto in Cividale, restato vacante per la morte del dott. Dorigo, sono solo due concorrenti l'attuale medico di Remanzacco sig. Musoni, e l'attuale medico di Prepetto, sig. B'uni. La votazione per loro doveva essere fatta venerdì sera, ma siccome la seduta consigliare fu sospesa così anche la detta nomina fu rimandata.

L'egregio prof. dott. P. S. Leicht della nostra città, già direttore della vostra Biblioteca Com. pubbli., e libero docente al r. Università di Padova, con recentissimo decreto gli venne affidato l'insegnamento della storia del diritto alla r. Università di Siena. A lui le nostre congratulazioni ed auguri.

L'unione dei feriali di Cividale con i loro rispettivi padroni, in riguardo al lavoro di notte, si farà oggi. Da quanto si prevede il lavoro resterà come prima, od al più comincerà un'ora prima la mattina, cioè alle 3, invece delle 4.

Voc.

Paluzza

13 marzo.

Disertore.

Una guardia di finanza del circolo di Paularo l'altro di passò il confine accompagnando nella sua fuga di disertore la sua amante che è di Paluzza.

Egli è certo G. ntili di Perugia. Perché è della classe 1885 si è reso anche colpevole di renitenteza alla leva.

Ontagnano

14 marzo

Quella roncola!

Ieri dopo di essersi bisticciati a parole per cose di nessun valore, certi G. B. Plebus e Leone Barini, vennero tra loro alle mani. Poco si ammorcarono con reciproci pugnoli, quando il Barini estratta dalla sua giacchia una roncola, diede all'avversario un colpo al collo. Il Plebus, grondante sangue, si recò a farsi medicare: ne avrà per una decina di giorni.

Carlino

13 marzo

Le dimissioni del sindaco.

Il nostro sindaco, Oscar Marianini ha dato le dimissioni da tale carica motivandole per ragioni di salute.

Eredità funesta

I taglialegna, atterriti, mandarono alto grida, ma nullo ebbe il coraggio di assalire il mostro.

Quelle grida attirarono un cacciatore che percorreva i boschi con un fucile in ispalla ed un libro nella cartiera. Appena ebbe compreso qual pericolo correva al fanciullo, afferrando una delle scuri dei taglialegna s'avvicinò all'orso e con un rapido colpo gli tagliò una gamba. La belva sanguinolenta cadde a terra trascinando seco il fanciullo svenuto, e gravemente ferito nel capo.

Il cacciatore lo alzò con precauzione, lavò la ferita di lui, poscia dando alcune monete d'argento ai taglialegna:

— Non sono ricco, amici miei disse loro. Fate dunque la commissione che vi do, più per amor di Dio che per guadagno. Gastone di Marolles erra nei boschi in castello. Ma io crebbi in esso e di tratto in tratto mi assale la nostalgia del paese natío, è ritorno qui a disegnarle le macchie, a schizzare il severo aspetto del castello, a rinnovare il mio dolore col mio effetto per colui che mi ha cacciato. Portate questo piccino a Jarnille nell'el-

— Pensi a partire?
— No, io non ho questo proponimento ma chi può saper l'avvenire?
— Forseccò non puoi star sempre all'albergo del « Levante »?
— Come stalliere? No, Coletta.
— Sei ambizioso?
— Forse sì.
— A che serve essere ambizioso?
— Ciò spinge a lavorare di più, a guadagnare più danaro, a diventare più felice...
— In quanto a me, l'albergo del « Levante » mi basta.
— Perché un giorno ne sarai la padrona. Jarnille, dandoti marito, ti cederà l'albergo — Ed è appunto per questo...
— Ebbene?
— Se ci fossimo sposati, e l'albergo fosse stato il nostro?...
— Manca una cosa.
— Che.
— L'approvazione di Jarnille.
— Ne son certa; tu sai quanto ti ama.
— Come servitore non dico di no, come nipote, o chi dicesse, un genero, perocchè tu sembri proprio sua figlia, è un altro paio di maniche. Oltre la casa, tua zia ha dei risparmi e vorrà darti in sposa ad un ricco giovinotto del paese.
— Io non vi acconsentirò mai...
— Lo credo; ma dirai « sì » per non contristare la zia.
— Vuoi una parola sacra?

(Continua)

Buia

Investimento

14 marzo.

Ieri il meccanico Calligaro detto bizi di qui montava una sua motocicletta e arrivato al borgo di Ursinins allo sbocco della strada che mette al cimitero investiva la carrozza del sig. Giovanni Fantuzzi che veniva dal senso opposto. La motocicletta battè contro la gamba del cavallo che venne rotto. Del resto non vi furono quelle disgrazie personali che patevano avvenire.

Artegna

13 marzo.

Conferenza e maleducazione.

Premetto che in un giorno del passato carnevale fu qui l'avv. Cosattini per ribattere una conferenza sulla emigrazione tenuta da don Edoardo Marcuzzi. Nella sua conferenza il Cosattini uscì in parole ingiuriose pel clero, onde di nuovo fu invitato don Marcuzzi per rispondere. L'avviso della conferenza era: La risposta ai calunniatori del clero.

In paese nacque un po' di curiosità e di eccitazione. Viene Cosattini! - Viene Rondani! - si diceva dagli avversari. I quali forse avranno battuto a qualche porta per scovar fuori qualcuno del partito, che venisse a far per loro buona figura. Ma il fatto è che non capitò nessuno. Alle sette e mezzo ieri sera la sala Perini era affollata: e si notava fin sulle prime un po' di fermento.

Accalorato don Marcuzzi rispose alle quattro accuse specifiche lanciate dal Cosattini contro il clero. Premise che egli non fu presente alla conferenza; che se però fu male informato, le sue parole di risposta dovrebbero essere ritenute come non dette.

Durante la conferenza, il silenzio fu relativo: ma finita la conferenza e dopo che fu concessa la parola agli avversari, avvenne un disordine. Socialisti e socialistoidi si diedero a fischiare, a interrompere, e far rumore.

La presidenza era assunta dal sig. Domenico Franzil, il quale invano raccomandò la calma e un contegno più civile agli avversari. Pregò anzi che taluno dei capi venisse vicino a lui per mantenere l'ordine. Inutile! Lo stesso brigadiere dei carabinieri (che faceva un lo devole servizio per la calma e per l'imparzialità) raccomandò la calma, domandando che fosse rispettata la libertà di parola di tutti. Inutile!

Il presidente concedeva la parola, ma quando avvertiva che si doveva stare all'argomento trattato - cosa che si fa in ogni contraddittorio - gli avversari o non capivano o fischiarono o non volevano più parlare. L'unico che fece tre osservazioni, delle quali però una fuori di argomento e un'altra sciocca, fu il giovane Perini. Non si potè quindi avere un contraddittorio, com'era desiderio. Il sig. Domenico Franzil rimproverò aspramente il contegno degli avversari, che avevano portato una vergogna al paese; e don Marcuzzi gridò: lo vi ho invitato a rispondermi: voi mi mandate avanti o ragazzi o ubbriachi. Bene, sappiate che mi sento tanto superiore da non poter proprio abbassarvi fino al punto da discutere con costoro. Una sola cosa dico: che qui in Artegna il vest o partito dev'essere ben misera cosa se ha così miseri rappresentanti!

Erano le nove; e si uscì tranquillamente dalla sala in buona armonia. Qualche buon figliuolo gridava: Viva l'Asino - che era evidentemente il suo padre putativo: legittimo sfogo dunque d'amor filiale!

Resiutta

12 marzo.

Note meteoriche.

Vento dominante NE, media della temperatura 5, dello stato del cielo 6, di umidità 91, del peso dell'aria 32, acqua e neve caduta mm. 6.

Giovedì massimo calore con gradi 10. Venerdì colmo di umidità (93).

Sabato minima temperatura (-1) e massimo vento borea (N).

Oggi pressione atmosferica normale ma con fitta nebbia e umidità un po' crescente. Planus.

Ziracco

13 marzo.

Un caso strano.

Ad Ermacora Michele da Salt giorni sono un'armenta di sua proprietà, diede alla luce una bella vitella, ma sorprendente a dirsi... senza coda. Sarà però il caso di dire che non tutti gli animali bovini portano la coda.

Godia

13 marzo.

Deano dei nonzoli.

Ieri veniva trasportato all'ultima dimora la salma di Domenico Colautti, nonante, che fuse da nonzolo per lo spazio di settantadue anni con piena soddisfazione dei vari Cappellani seguitisti e di tutta la popolazione. Morì nella pace del Signore, munito di tutti i conforti religiosi. Sia pace all'anima sua benedetta! I funerali furono solennemente decorati con tutte le insegne della chiesa e accompagnamento devoto di tutti i paesani.

S. Giorgio di Nogaro

12 marzo

Denaro che sparisce.

G. B. Bergamasco si era recato nel molino di Chiasottis a comperare un po' di farina per fare il pane. Dopo averla pagata gli restavano ancora L. 260 in biglietti e circa 50 lire di argento e rame sparso per le tasche.

Per disgrazia aveva bevuto troppo e a Gonars gli si unì un tipo poco di buono il quale intanto gli scaricò in una casa la farina e poi lo accompagnò fino a Castello non certamente con buone intenzioni.

Qui abbandonarono carretto e cavallo ed entrarono nell'osteria di Bert, a bere altri liquori e completare la sbornia.

L'ignoto, vedendo che il fornaio teneva sempre la mano sinistra aderente alla tasca interna della giubba, gli chiese se avesse la rivoltella.

Per fortuna c'era lì anche il signor conte Cinto Frangipane, il quale chiesto al Bergamasco se avesse molto denaro e avute risposte affermative, se lo fece rilasciare, ingiungendogli di andarselo a prenderlo l'indomani.

E così avvenne: ma delle 50 lire di spezzati come fu a casa, il fornaio non si trovò più un soldo.

In quale tasca passarono? Forse lo sconosciuto di Gonars potrebbe sapere qualche cosa.

Il Tempo.

Tempo pessimo, piove molto, lavori interrotti e tristezza massima.

Rissa.

Ieri Bacco fu causa di una rissa in paese e che i rissanti entrarono in gattabuia.

Castello di Porpetto.

13 Marzo.

Pel Sindaco di Porpetto.

Sono lieto di annunciare dalle colonne del diffuso Crociato che il signor di Bert Giuseppe, sindaco di Porpetto, qui dimorante, si è quasi completamente ristabilito da una grave malattia che lo costrinse a guardare il letto per più di un mese.

Al giovane studioso, al galantuomo ed all'amico carissimo, cordiali complimenti ed auguri. G. S.

È o non è?

Il M. R. Don Giacomo Solari - udite le belle parole del sig. Valar nella conferenza tenuta a Chiusaforte - ci domanda se al Segretariato della Emigrazione ci entra o non c'entra il socialismo.

Rispondiamo: piuttosto che a Chiusaforte o in altro dei nostri paesi, noi amiamo sentire il sig. Valar nell'Operaio italiano, che dirige. E su quelle colonne il suo linguaggio verso i cattolici e le loro istituzioni è differente.

A ogni modo, per convincersi che al Segretariato della Emigrazione c'entra il socialismo nella sua forma più volgare, leggasi le accuse che davanti agli operai di Artegna ha mosso l'avv. Cosattini, rappresentante e SOVVENZIONATO dal Segretariato della Emigrazione.

Ora fin che questo tiene al suo servizio e al suo soldo uomini di tal fatta - noi abbiamo tutto il diritto di ritenere che al Segretariato della Emigrazione c'entra - e come anche? - ci entra il socialismo: o meglio che il Segretariato della Emigrazione è la porta per cui l'operaio, senza accorgersi, entra nel socialismo.

Piccole note

Il grido dei demo-cristiani.

Mandano da Udine al Gazzettino di Venezia:

«L'arcivescovo di qui, mons. Zamburini, ha pubblicato giorni fa una lettera pastorale per la corrente quaresima, che ha destato una pessima impressione in ogni benpensante, per quanto lontano dal partito cattolico. La pastorale infatti si scaglia con insolita acrimonia e con frasi quasi brutali contro la democrazia cristiana autonoma.

Figuratevi che a un certo punto dice che la democrazia cristiana autonoma, guidata da uno spirito di orgoglio e di ribellione e da una presuntuosa stoltezza, rigetta « quell'unico fondamento che fu posto » (alla società, s'intende) e cioè « Gesù Cristo ».

Altrove soggiunge che ha perduto ogni diritto a chiamarsi cattolica e cristiana.

Un giovane democristiano udinese interrogato in proposito, ha detto che, in quanto ai cattolici conservatori, non erano scontenti dell'articolo, ma che in gran maggioranza ne biasimavano la forma esageratamente acre; che molti democristiani (e ce ne sono parecchi nel clero) ne rimasero disgustati, e che egli ed i suoi pochi amici mai più scriveranno sull'organo della Curia, il variopinto « Crociato ».

« Non è, concludo, che la malafede patente o la patente ignoranza che possa far scambiare l'autonomia sociale e politica, coll'autonomia religiosa ».

Il nostro parere.

Il nostro debole parere su questa prosa mandata al Gazzettino è che si tratti di qualche maligno, il quale abbia voluto mettere in cattiva luce i pochi giovani democratici cristiani di qui, facendoli apparire irriverenti contro l'Arcivescovo e rabbiosi contro il nostro giornale.

Ed è per questo nostro parere che scendiamo ogni commento sulla prosa surriferita, contentandoci di dire che tra noi o l'azione cattolica è come dev'essere o non sarà guari.

Il Telefono del CRONACA TO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 - s. Longino.

Fiere e mercati della provincia.

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone.

Agli abbonati morosi

Quei che non hanno ancora pagato il loro abbonamento sono pregati a farlo presto.

Quei che non pagarono ancora l'abbonamento 1934 sono avvisati che entro il 15 giugno verrà loro sospeso l'invio del giornale, non si metterò in regola.

Telegramma Pontificio.

All'indirizzo invato per lettera al S. Padre, in data 9 marzo corr. dal II° Gruppo del Comitato diocesano, S. S. degnavasi rispondere per mezzo dell'Emo. Cardinale Segretario di Stato col seguente telegramma:

Sig. Dr. G. Brosadola Pres. II° Gruppo Comitato Diocesano.

« Santo Padre compiacetosi sensi fedele attaccamento espresso lettera di Lei 9 marzo corr. benedice con effusione di animo.

Cardinale Merry del Val.

Arresti.

Vengono arrestati Gius. Del Giusto fu Gius. da Gallierano, Longagnano Emilio diciottenne, perchè colti da mandato di cattura ed in disordine austriaco Giovanni Mostig perchè contravventore all'articolo 434.

Bagno involontario

Iersera il bracciante Gaspare Gajo di via A. L. Moro ubbriaco fradicio cadde entro la roggia in via Palladio, il quindicenne Giacomo Bires lo estrasse dall'acqua con fatica.

Beneficenza.

Offerta pervenuta all'ospizio Mons. Tomadini:

Alcuni benefattori a mano della sig.ra Durigatti Lucia offrono agli orfanelli L. 975 La Direzione ringrazia.

Fugge dalla famiglia ed è arrestato.

Lepore Eugenio di Vittorio d'anni 12 da Gemona, venne ieri fermato da quattro Agenti alla locale stazione ferr. e quindi accompagnato in questa Caserma perchè ricercato dai propri genitori essendo fuggito la mattina stessa dalla casa paterna.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Raharbare tonico digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

Uso di... Voletta la Salata... L'uso di... Voletta la Salata... L'uso di... Voletta la Salata...

MILANO... F. BISLERI & C. - MILANO.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

OLIVARIANO SASSO Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici. Noli da L. 2 a L. 10 mensili

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarceuto (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza per tutto il Veneto Camillo Montico Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in legno, carton romano, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-
 cciata in Basaglietta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e quella che rappresenta S. Bona
 è veramente bella e da tutti lodata. Attesa
 inoltre la tenuità e discrezione del prezzo,
 sono contentissimo del loro lavoro ».

D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Costiera delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione. Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».

D. PIETRO TIUSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Re-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quelli l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BRIGLIORIO
 Parroco di Gavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spell. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè e molte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Occasione favorevole

Si cedono le quattro parti del

BREVIARIO ROMANO

ultimo formato grande da tavolino, 28 x 20 - edizione
 PUSTET, rosso - legatura tutta pelle con broccami,
 fregi in oro - con annessovi il "Proprium Diocesano"
 ed il "Horae Diurnae", corale, formato grande.

Suo prezzo, puro costo di Catalogo L. 100. Le-
 gatura gratis. Si cede per sole L. 65.

Rivolgersi alla Libreria Ecclesiastica Raimondo
 Zorzi - Udine.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
 ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né
 la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
 tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
 pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei
 capelli e della barba fornendone il nutrimento ne-
 cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
 favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
 bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-
 nunciata la cute e fa sparire la forfora. - Una
 sola bottiglia basta per conseguire un effetto tor-
 rendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
 ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
 chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
 disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
 ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
 questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
 non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
 e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-
 cole e rialzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
 cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PRISANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
 Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

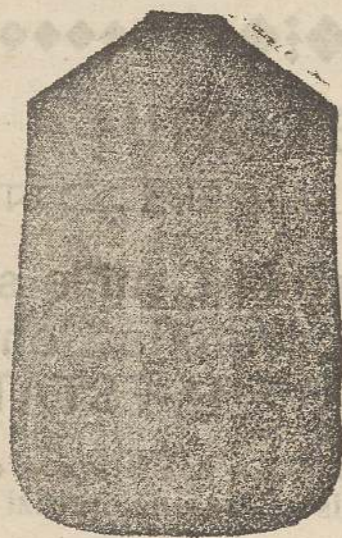
Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



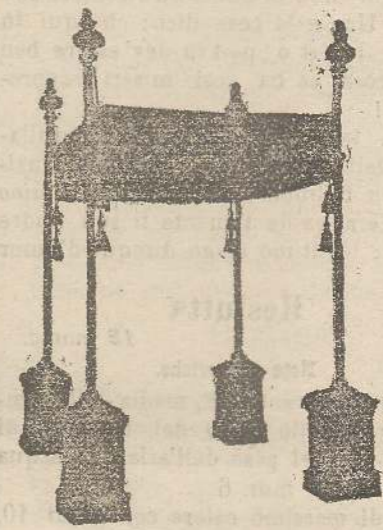
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
 e in aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

